

Morfasso, un parroco "del sasso" Non accadeva dal 500 anni

Don Pier Antonio, nipote del cardinale Silvio Oddi

MORFASSO - È ufficiale: don Pier Antonio Oddi, morfassino del sasso, classe 1931, è il nuovo amministratore parrocchiale di Morfasso. Il vescovo monsignor Gianni Ambrosio dona una gioia grande a questa comunità e rende così definitiva una scelta operata fin dal dicembre scorso in accordo col suo braccio destro monsignor Lino Ferrari. Don Pier Antonio, nipote del compianto cardinale Silvio Oddi, lascia quindi la parrocchia di Galliciano vicino a Roma, che l'ha visto titolare per 27 anni e dove da due collaborava con le varie realtà parrocchiali da lui create, per tornare definitivamente tra la sua gente e nel paese che gli ha dato i natali.

La nomina non ha precedenti nella storia conosciuta di Morfasso e la lunga suonata a festa delle campane ha sottolineato l'unicità dell'evento: don Pier Antonio è il primo sacerdote nato nella villa capoluogo ad avere in cura le anime della parrocchia. Prima di lui solo due sacerdoti morfassini dal 1500 ad oggi hanno retto la chiesa dedicata ora a Santa Maria Assunta e a Santa Franca ma un tempo intitolata a Santa Maria della Cintura: il priore Luca Antonio Basini della Rocchetta (titolare dal 1594 al 1606) e il priore Giulio Cesare Credali di Olza (dal 1632 al 1640).

Ordinato sacerdote nella chiesa di Travo il 7 ottobre 1956 dal vescovo Malchiodi, don Pier Antonio ha scelto di seguire il cammino tracciato dal

Beato Scalabrini e da subito si è dedicato con entusiasmo alla formazione dei giovani in grandi comunità dove certo non mancava «il movimento e la materia prima». Dopo i primi due anni trascorsi a Valmelaina, vicino a Roma, è stato trasferito negli Stati Uniti presso la parrocchia del Sacro Cuore di Boston rimanendovi per nove anni. Malgrado le prime difficoltà con la lingua e la scarsa frequenza degli italiani alla chiesa, è riuscito a raccogliere intorno a sé i tanti giovani della parrocchia realizzando un centro di aggregazione con 800 iscritti che ha preso il nome di Azione cattolica. Al suo interno, tra le altre attività, si forniva assistenza ai clandestini che arrivavano sulle navi

merci e si faceva scuola di formazione inglese per preparare alla domanda di cittadinanza. Don Oddi ha continuato poi la sua esperienza americana nella parrocchia della Madonna di Pompei di New York dove è rimasto per tre anni. Anche nella grande metropoli si è adoperato per riunire i tanti emigrati dispersi in una realtà molto più americanizzata creando un centro di ritrovo, e cercando di amalgamare le tante comunità divise da un rigido campanilismo regionale. Una volta rientrato in Italia, prima di giungere a Galliciano don Pier Antonio ha servito nuovamente per nove anni la parrocchia di Valmelaina e successivamente ha messo a frutto l'esperienza acquisita



MORFASSO - Don Pier Antonio Oddi

oltreoceano dedicandosi per un biennio alle campagne della diocesi di Palestrina in qualità di "prete libero". I morfassini neanche per un istante hanno pensato che non sarebbe rimasto tra loro: «Ho accettato perché Morfasso, che ha dato tanti sacerdoti alla Chiesa, rischiava di rimanere senza un prete per il Natale - dice don Pier Antonio -, e poi questa è parrocchia che mi ha fatto diventare cristiano».

Gianluca Saccomani

MORFASSO - Il furto in via Giovanni XXIII

MORFASSO - Filippo Segalini indica il varco nella rete aperto dai ladri (Foto Saccomani)



Brutta sorpresa al rientro La casa raziata dai ladri

MORFASSO - Ladri in azione a Morfasso. Nella giornata di martedì è stata presa di mira l'abitazione della signora Domenica Ongeri Segalini, in via Giovanni XXIII, nei pressi del ponte sulla Lubiana in uscita dal paese. Secondo una prima stima fatta dai proprietari, i danni del furto ammonterebbero intorno a qualche migliaio di euro tra oggetti di valore, un computer portatile e una macchina fotografica digitale rubati.

L'ipotesi più accreditata è che l'intrusione sia avvenuta nelle prime ore della mattinata, quando cioè la proprietaria e suo figlio Filippo Segalini erano già assenti da Morfasso per impegni di lavoro. A fare l'amara scoperta è stato proprio quest'ultimo quando al suo ritorno, nel tardo pomeriggio, ha trovato la casa a soqqquadro: «Intorno alle 19 sono arrivato in casa trovando tutto all'aria e ho avvisato subito i carabinieri. Purtroppo col portatile si sono portati via anche quasi tutti i documenti e gli studi utili al mio lavoro di geologo».

I ladri si sono introdotti nell'a-

bitazione passando dal retro, dal punto cioè più nascosto alla vista dei passanti e delle macchine che transitano nella vicinissima strada provinciale. Dopo essersi aperti un varco nella rete che circonda la casa, sollevandola con un robusto pezzo di legno, i malviventi hanno raggiunto la finestra della cucina e con una leva l'hanno divelta. Una volta entrati hanno avuto tutto il tempo di agire con calma rovistando in ogni camera e portando via gli oggetti più preziosi che gli interessavano. «Mi hanno rubato quel poco oro che era un pezzo del mio cuore perché me l'aveva regalato mio marito - dice la signora Domenica, ancora scossa per l'accaduto. Lo choc più grande è stato vedere ogni cassetto aperto e gli indumenti sparsi ovunque». Sul fatto, che ha scosso l'intero paese per la spregiudicatezza con cui è stato compiuto, stanno indagando i carabinieri di Morfasso accorsi subito con una pattuglia capitanata dal brigadiere Domenico Sileo.

g.s.

CARPANETO - Ritornano domenica 18 in viale Vittoria, a Carpaneto, i fortunati gazebo dei sapori e degli odori con i genuini prodotti enogastronomici piacentini da assaggiare, degustare e acquistare direttamente, come si dice, "dal produttore al consumatore". La giornata della "filiera cortissima", in programma nel fine settimana, si ripete per la nona volta. Il gruppo di giovani produttori guidati da Monica Camoni, con la collaborazione del Comune e della Cna, saranno presenti nel viale al centro paese con prelibati prodotti realizzati artigianalmente seguendo l'esperienza dei nonni, a cominciare dai salumi Dop: coppa, salame, pancetta. I gazebo dei sapori sono una sorta di continuazione del grande mercato domenicale. Oltre ai salumi, sarà possibile trovare i rinomati dolci di una volta: torte con marmellata e cioccolato, ciambelline, biscotti, da gustare con un buon bicchiere di vino Doc della zona. Senza dimenticare il latte con i suoi derivati come i formaggi freschi o stagionati come il Grana padano, le marmellate, il miele, le tante conserve.

Quella di domenica è sicuramente un'ottima occasione per assaggiare e conoscere le eccellenze dei prodotti della nostra terra e sapere dove si possono trovare durante tutto l'anno direttamente dal produttore.

p.f.

Carpaneto

Domenica 18 in viale Vittoria per assaggiare e acquistare dal produttore al consumatore

Carpaneto è pronto per la "Scarpineda"

Domenica la tradizionale marcia non competitiva organizzata dall'Avis

CARPANETO - Carpaneto è pronto ad accogliere nella giornata di domenica 18 maggio i numerosi gruppi e singoli partecipanti alla "35ma Scarpineda", marcia non competitiva aperta a tutti, valida per il concorso internazionale Ivv, nazionale Fiasp e Piede Alato, fedeltà 2008 del Comitato provinciale marce Fiasp. Manifestazione che richiama sempre oltre un migliaio di partecipanti provenienti dalla nostra provincia e anche da quelle vicine, da sempre organizzata da un comitato avvisino formato da marciatori Avis e donatori di sangue, con il patrocinio del Comune di Carpaneto.



Una immagine dell'edizione 2007

La partenza è ad orario libero fra le 7,30 e le 8,30 dal palazzo comunale. Ogni partecipante potrà scegliere il percorso più idoneo alla sua preparazione e condizione fisica fra i quattro preparati dagli organizzatori, segnalati con appositi cartelli, a distanze variabili di sei, undici, sedici e venticinque chilometri, da percorrere in aperta campagna nella valle del Chero e una parte nella Valvezzeno.

Per poter partecipare ai primi due percorsi è richiesta una età minima di sei anni, per gli altri due, i più lunghi e impegnativi, l'età minima richiesta all'iscrizione è di 16 anni. Dalla partenza, davanti al

palazzo del Comune, i partecipanti proseguiranno per viale Vittoria e via Matteotti, poi in via Galilei fino alla rotonda, lasceranno il paese per la campagna arrivando a Piacentino, Poggio Basina, Sbarrata.

Da qui scenderanno nella valle del Chero e risaliranno nella sponda destra verso il castello di Travazzano, per proseguire per il castello di Genepretto, arrivare al Botteghino di Maggano e scendere ancora verso il torrente Chero per arrivare al Castello di Rezzano, salire alla Canala, villa Ceresa, torre Confalonieri in Valvezzeno e ritornare nel centro di Carpaneto passando in viale Vittoria.

Qui saranno allestiti una quindicina di gazebo per assaggi di specialità enogastronomiche, per poi rientrare nel cortile del palazzo comunale per le premiazioni dei gruppi più numerosi e i singoli partecipanti che avranno prenotato all'atto dell'iscrizione. Sotto i portici interni del palazzo comunale, funzionerà anche il chiosco per il ristoro, oltre a quelli disseminati lungo il percorso per rinfrancare i marciatori.

Gli organizzatori ricordano che la manifestazione si svolgerà con qualunque condizione di tempo, di rispettare la natura, di servirsi degli appositi contenitori per i rifiuti e, per coloro che li portano, di tenere gli amici cani al guinzaglio. Non sono ammessi cicloturisti lungo il percorso.

Pietro Freghierri

Rinviato a giudizio il cacciatore che sparò a Emilio Castagnetti

A ottobre il processo per omicidio colposo

PIACENZA - (mat.mot) Si andrà a processo per la morte di Emilio Castagnetti, 67enne di Veleia - fratello del capo di Stato maggiore dell'Esercito italiano Fabrizio Castagnetti - deceduto nell'agosto scorso in una tragica battuta al cinghiale dopo esser stato raggiunto da un proiettile al ginocchio destro. Dario Montagna, il 30enne lugagnanese che aveva sparato da una carabina Browning, dovrà rispondere di omicidio colposo nel procedimento che si aprirà a suo carico il 31 ottobre prossimo.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Piacenza, Pio Massa. La difesa di Montagna, con l'avvocato del foro di Piacenza, Franco Livera, aveva chiesto il non luogo a proce-

dere. Ma è stata accolta la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero Letizia Platè. I parenti di Emilio Castagnetti hanno già annunciato che si costituiranno parte civile durante il processo che si aprirà in ottobre. Castagnetti e Montagna stavano tenendo una battuta di caccia al cinghiale all'interno del vigneto di Bernardino Castellana, su sua richiesta, a Lugagnano, nell'ambito del piano provinciale volto a ridurre la presenza di cinghiali. Erano in una zona impervia in cui le ambulanze non sono potute arrivare. Castagnetti, aspettando i soccorsi, aveva avuto il tempo di telefonare alla moglie per rassicurarla dopo l'incidente. Ma è morto all'ospedale di Piacenza in seguito all'emorragia provocata dalla ferita.

CASTELLARQUATO

Domenica fino a sera artigiani e antiquari in piazza San Carlo

CASTELLARQUATO - (f.l.) Continuano anche in questo mese di maggio le iniziative della neo "Associazione commercianti Valdarda Promotion". Il prossimo appuntamento, infatti, è stato fissato per domenica prossima, 18 maggio e, con l'originale titolo di "Artigianato e vecchie", coinvolgerà sia il mondo della attività artigianali (e non solo locali) sia il mondo del piccolo antiquariato. L'iniziativa andrà in scena in basso paese, in piazza San Carlo, e si prolungherà fino a tarda sera. Gli eventuali interessati alla nuova iniziativa arquatese - sia per informazioni che per adesioni - possono contattare la presidente Emanuela Leccacorvi.

CASTELLARQUATO - Raccolti fondi anche per l'Africa Solidarietà senza frontiere con le iniziative della Pro loco

CASTELLARQUATO - (dm) Pro loco fa rima con solidarietà. In queste settimane, tante sono le iniziative realizzate per raccogliere fondi sia per cause di carattere nazionale e internazionale, sia per quelle locali.

Sono già stati realizzati banchetti con la vendita di ortensie per il Telefono azzurro, grazie ai volontari Nico Fanzini e Daniele Buonaditta, che hanno visto esaurite, entro la mattinata, tutte le 64 piantine a disposizione, grazie alla generosità degli arquatesi e anche dei turisti di passaggio. Banchetti di raccolta sono stati organizzati dalla Pro loco anche per il progetto "Pro mission in Africa". Sono state vendute torte realizzate dalle massaie arquatesi, sempre sensibili a questo tema, insieme al-

le suore di Santa Dorotea. Al banchetto sono state impegnate le volontarie Rosanna e Flora Trenchi, Carla Irti e Gabriella Tacconi. Nella piazza monumentale si è tenuto anche un banchetto servito per raccogliere contributi per abbellire il paese di Castellarquato all'ingresso di basso paese, e all'ingresso al borgo medioevale, grazie ai volontari Daniele Buonaditta, Paolo Manzi e Franco Palastrelli. Le aziende vitivinicole arquatesi e di Bacedasco hanno offerto il loro vino per la miscela. I turisti e i cittadini che si sono fermati ad assaggiarlo, hanno anche lasciato un'offerta. Il ricavato è servito per abbellire l'ingresso del borgo con i gerani: i vasi di fiori sono stati sistemati in collaborazione con il vivaio



CASTELLARQUATO - "Rivivi il medioevo"

di Marisa Pollicedi.

Nello scorso weekend, come annunciato da Libertà, anche il banchetto davanti al viale delle Rimembranze per raccogliere fondi utili a riacquistare gli arredi del Parco delle Driadi, un parco di proprietà del Comune, rimasto ora senza arredi. L'iniziativa, battezzata "Adotta una sedia", è stata un vero successo,

con una grande solidarietà dimostrata dai cittadini arquatesi, che vogliono che il parco delle Driadi rinasca. Insieme ai volontari, al banchetto è stata impegnata anche Fabrizia Boiardi, l'assessore alla cultura dimissionaria. Il banchetto di "Adotta una sedia" sarà infatti ripetuto anche domenica prossima. In cantiere la Pro loco ha numerose iniziative che sta organizzando con l'Avis e con altre associazioni. L'8 giugno si terrà l'ottava edizione del torneo di scacchi (il gioco da tavolo che viene insegnato anche nelle scuole di Vigolo, dove a fine anno scolastico si disputerà un torneo).

Per i primi di giugno, la Pro loco arquatese sarà anche impegnata nell'ambito delle celebrazioni per i mille anni della basilica di Vigolo Marchese. In particolare metterà a disposizione i propri costumi per gli alunni delle scuole elementari, impegnati in una rappresentazione a tema. Prosegue il confe-

zionamento dei costumi a cura dell'instancabile Tiziana Inzani e gli allestimenti a cura di Ivan Irti, responsabili dell'attesissima nuova edizione di "Rivivi il Medioevo", manifestazione di rievocazione storica (nei minimi dettagli) che si tiene a settembre nel borgo di Castellarquato, con accampamenti allestiti sul lungo Arda. L'appuntamento con "Rivivi il Medioevo" è per il 13 e 14 settembre, ma il gruppo di armigeri "Gens Innominabilis", guidato da Irti e da Riccardo Bassellini, è già al lavoro, con trasferte importanti: la scorsa settimana il gruppo d'arme è stato a Mantova, il prossimo fine settimana sarà a Quattro Castella, di Reggio Emilia, e a luglio addirittura a Monaco. I ragazzi del gruppo sono instancabili: si costruiscono tutto in modo artigianale, dal baule, allo scudo, all'arma che poi utilizzano nelle rievocazioni dei combattimenti. Una vera passione, nel segno della storia.